



Ifed

2009

Istituto di Formazione Evangelica e Documentazione

Via P. M. Vermigli 13 - 35132 PADOVA - ITALIA

E-mail ifed@libero.it - <http://www.ifeditalia.org>

**IBAN IT77 Y062 2512 12007403 5025 59S
049/619523**

Telfax

L'anno calviniano offre l'occasione per mettere a fuoco il modo in cui la fede evangelica è chiamata a fare i conti con coloro che ci hanno preceduto nel cammino del popolo di Dio. Il rapporto con i padri della fede e con la storia in generale non è una questione nuova, né originale.

Il Signore Gesù, nel suo confronto coi farisei, li punge proprio su questo tema quando dice: "*Guai a voi perché edificaste i sepolcri dei profeti (mnemeia tōn prophetōn) e i vostri padri li uccisero... essi li uccisero e voi edificaste loro dei sepolcri*" (Luca 11,47-48).

Il rimprovero non è solo rivolto a chi pensava di riparare all'ingiustizia del passato *elevando monumenti* alla memoria, ma anche a quei farisei che mostravano un *deferente rispetto* verso le figure del passato senza prenderle veramente sul serio. In tal modo si pensava ad una sorta d'espiazione.

Questa forma d'ipocrisia andava di pari passo con una reverenza per personaggi ormai lontani *idealizzati e svuotati della loro carica dirompente*. Parlandone a distanza di tanti anni ci si metteva a posto la coscienza simulando

una continuità realisticamente inesistente e pretestuosa.

Atteggiamenti simili possono essere riscontrati anche oggi. Di fronte ad un padre della fede come Calvino, c'è il rischio di riempirsene la bocca senza davvero essere disposti a rivedere scelte di fondo che hanno allontanato dal suo insegnamento. C'è il rischio anche di portare un nome ("calvinista") che richiama l'eredità di Calvino senza per questo essere con lui sui nodi nevralgici della fede cristiana.

Le celebrazioni corrono il pericolo di imbiancare dei sepolcri, più che promuovere una rivisitazione che porta con sé revisioni autocritiche ed il rilancio della fede evangelica storica.

Nella Scrittura, la coltivazione della memoria non ha un valore retorico, né meramente estetico. E' l'occasione per fare i conti con il proprio percorso davanti a Dio e per riorientare il cammino nel segno della fedeltà. Dio è stato fedele. Noi lo siamo stati? Come abbiamo trattato i profeti che il Signore ci ha inviato? Come abbiamo risposto alla Sua Parola?

Il Consiglio direttivo

Il 2009 è stato un anno che ha offerto tante e significative occasioni per onorare la vocazione che Dio ha affidato al nostro Istituto nell'ambito del panorama evangelico italiano ed internazionale. In particolare, il V centenario di Giovanni Calvino (1509-1564) è stato il *liet-motiv* che ha accompagnato molte attività. L'obiettivo principale è stato di contribuire alla presentazione della visione del mondo del Riformatore ginevrino alla cultura italiana, al di là delle consolidate caricature e della secolare ignoranza.

CONGRESSI E CONFERENZE

Oltre alle attività istituzionali svolte a Padova, i docenti dell'Istituto hanno dato il loro contributo alle richieste di chiese, organismi vari e istituzioni accademiche italiane ed estere con predicazioni, conferenze e studi. Particolarmente intenso è stato il calendario di conferenze su Calvino che numerose chiese locali hanno organizzato sul territorio. L'anno calviniano troverà un momento *clou* nel convegno che il nostro Istituto ha organizzato in collaborazione con l'Università di Padova dal titolo "Calvino ieri e oggi in Italia" (26/11).

Le Giornate teologiche

Le Giornate di quest'anno hanno marcato la XXII edizione del convegno e hanno affrontato il tema "Calvino controversista" (11-12/9). La fede cristiana non teme le controversie. Calvino ne era profondamente convinto e ha praticato la controversia come servizio alla verità dell'evangelo. Abbiamo pertanto ritenuto doveroso fare i conti con questa dimensione della fede evangelica che Calvino ha illustrato in modo emblematico. In un clima in cui anche la rievocazione storica corre il rischio di tingersi di "politicamente corretto" e di "buonismo ecumenico", le controversie calviniane con i papisti, gli antitrinitari, i nicodemiti, gli anabattisti, i libertini, ecc. permettono di apprezzare l'ineludibile carattere apologetico del cristianesimo.

Alle Giornate hanno partecipato più di duecento persone per ascoltare ed interagire con le relazioni di Arie Baars, Pawel Gajewski, Davide Monda, Pietro Bolognesi, Giampaolo Aranzulla, Leonardo De Chirico, Luigi Dalla Pozza, Nazareno Ulfo e Gioele Corradini.

Per il 2010 (10-11/9), il tema previsto è “Prospettive della teologia pastorale” con la partecipazione, tra gli altri, di Derek Tidball, autore dell’ottimo volume *Skilfull Sheperds* (IVP 1997).

Corsi

Il “Corso di cultura teologica” ha avuto inizio con le Giornate teologiche e ha registrato l’iscrizione di un buon numero di nuovi studenti. Le materie insegnate sono “Il profeta Isaia” per la Sacra Scrittura (G. Aranzulla); “La dottrina di Dio” per la Teologia sistematica (P. Bolognesi, C. Trueman); “Trinità e realtà” (L. De Chirico). Il progetto formativo mantiene l’ambizione di trasmettere tutto il consiglio di Dio in modo che esso decostruisca e ricostruisca la visione del mondo e nutra le vocazioni in vista della trasformazione secondo l’evangelo.

CENTRO STUDI DI ETICA E BIOETICA

Il «Centro studi di etica e bioetica» (CSEB) ha continuato a stimolare la presa di coscienza evangelica sulle svariate questioni etiche e bioetiche del nostro tempo. Il contesto del dibattito etico continua ad essere polarizzato tra i sostenitori della “sacralità” della vita contro quelli dell’ autodeterminazione del soggetto. Pertanto, la sfida di proporre un’alternativa spendibile rimane intatta.

Prosegue il «Corso di etica e bioetica» con Leonardo De Chirico e Giuseppe Rizza. Il programma prevede «Introduzione all’etica; Principi e questioni di bioetica; Etica sociale». Continua inoltre la pubblicazione della serie di “Supplementi” a *Studi di teologia*. Dopo i fascicoli su Eutanasia, Omosessualità, Globalizzazione, Embrione, Etica & Internet, Aborto, quest’anno il tema del fascicolo è stato “Stranieri con noi”. Il tema dell’integrazione degli immigrati pone sfide pubbliche di grande rilievo, soprattutto alle chiese evangeliche.

Il 23/10 si è tenuto a Bologna il IV° Colloquio di etica sul tema “Tra vocazione e missione. Profili etici in Giovanni Calvino”, nell’ambito della Festa della Storia organizzata dall’Università di Bologna.

BIBLIOTECA

La biblioteca ha continuato a crescere, sia per quanto riguarda il patrimonio librario che l’emeroteca. Essa costituisce la base imprescindibile del lavoro dell’Istituto.

PUBBLICAZIONI

L'anno calviniano ha visto i docenti impegnati anche nella promozione degli studi calviniani. In particolare, segnaliamo il contributo di P. Bolognesi al *Calvin Handbuch*, la cui uscita in lingua tedesca sarà seguita da edizioni in lingua inglese ed italiana. Si tratta di un'opera di riferimento di grande respiro ed ampiezza. L. De Chirico ha curato, insieme a D. Walker, la pubblicazione del carteggio tra Calvino e Renata di Francia.

Studi di teologia

Nel 2009 è uscito un fascicolo dedicato a "Gli scritti di Calvino" che presenta in rassegna panoramica le opere del riformatore francese, andando quindi a riempire un vuoto nella letteratura su Calvino. L'ultimo fascicolo pubblicato è stato "Israele?" che tocca un tema strategico per la sensibilità evangelicale ed ecumenica. Di fronte a slittamenti dispensazionalisti e pluralisti, il fascicolo richiama la necessità di tornare alla Scrittura per assimilare una comprensione d'Israele che sia biblicamente fondata e storicamente consapevole.

GRATITUDINE

Anche quest'anno abbiamo beneficiato di molti segni concreti e di sostegno per le attività dell'Istituto. Per la liberalità del popolo di Dio siamo profondamente grati al Signore che non ha mancato di stupirci con la Sua fedeltà. Siamo grati a tutti coloro che hanno voluto indicare l'IFED sulle loro dichiarazioni dei redditi (5X1000), augurandoci che sempre più persone siano invogliate a farlo.

Concludiamo con queste parole di Calvino: "Tutte le cose ci sono date dalla benignità di Dio, e sono destinate alla nostra utilità, simili ad un deposito di cui dovremmo un giorno rendere conto. Dobbiamo perciò amministrarle in modo da aver sempre presente che ci sarà chiesto di rendere conto di tutto quel che il nostro Signore ci ha affidato" (*Istituzione della religione cristiana*, III.10.5).